

---

# Notizie sull'ERITREA

---

Marzo 2006

No. 02/66

---

Contenuto	Pagina
1. L'Eritrea desidera rafforzare il suo rapporto di cooperazione bilaterale con la Repubblica Popolare Cinese	1
2. Il presidente Isaias ha incontrato l'inviato speciale del Segretario Generale dell'ONU per il Sudan.	2
3. Il Governo concederà un prestito di 30 milioni di Nakfa ai disabili eritrei.	3
4. I lavori di modernizzazione del Porto di Massawa sono terminati	4
5. La biblioteca pubblica di Asmara e' in ristrutturazione	4
6. Ai Mondiali di corsa campestre in Giappone la squadra maschile eritrea ha vinto la medaglia d'argento	5
7. <u>Il Consiglio dei Ministri eritreo ha concluso le sue riunioni</u>	6

## **L'Eritrea desidera rafforzare il suo rapporto di cooperazione bilaterale con la Repubblica Popolare Cinese**

Asmara, 10/03/2006

Il Presidente Isaias Afwerki, in occasione di presentazione dei credenziali del nuovo Ambasciatore cinese S.E. Sig. Shou Chan accreditato in Eritrea, ha riferito che l'Eritrea desidera rafforzare ulteriormente il rapporto di cooperazione bilaterale con la Repubblica Popolare Cinese, nei settori dell'infrastruttura e nel commercio.

Durante il colloquio, il Presidente Isaias ha sottolineato la necessità di accrescere ulteriormente l'esistente accordo di cooperazione bilaterale nel settore di infrastrutture, telecomunicazioni, agricoltura, risorse minerarie ed altri settori.

Affermando che l'Eritrea per poter rafforzare ulteriormente le sue relazioni con la RPC, dal nuovo Ambasciatore si aspetta uno sforzo maggiore, il presidente Isaias gli ha assicurato la massima collaborazione nel adempimento della sua missione.

L'Ambasciatore cinese consegnando il messaggio del Presidente della RPC, S.E. Hu Jintao al Presidente Isaias, gli ha rivolto l'invito a partecipare al prossimo convegno Sino-Africa, che si svolgerà in Cina a Dicembre. L'Ambasciatore Shou Chan da parte sua ha riferito che il suo paese cercherà di rafforzare il rapporto di cooperazione e farà del suo meglio per realizzare concretamente progetti cinesi in Eritrea, ed inoltre in linea con l'accordo Sino-Africa migliorerà la sua cooperazione con l'Eritrea.

Presidente Isaias accettando l'invito del Presidente Hu Jintao, ha detto che simili convegni aiutano sicuramente a migliorare e valutare rapporti bilaterali.

## **Il presidente Isaias ha incontrato l'inviato speciale del Segretario Generale dell'ONU per il Sudan.**

Massawa, 13/03/2006

Il Presidente Isaias Afwerki incontrando l'inviato speciale del Segretario Generale dell'ONU, Sig. Jan Porsk a Massawa, ha avuto colloquio su argomenti che riguardano il Sudan.

In un colloquio dettagliato, i due sempre per quanto riguarda il Sudan, hanno scambiato idee su come rafforzare l'Accordo di Pace di Naivasha e su come trovare le vie per risolvere il problema del Darfur e dell'Est Sudan. Inoltre hanno discusso anche circa il modo di cooperazione tra l'Eritrea e l'ONU.

Affermando l'appoggio dell'Eritrea all'Accordo di Pace di Naivasha ed assicurando il suo continuo sostegno, il Presidente Isaias ha sottolineato che risolvere il problema del Darfur e dell'Est del Sudan e' di vitale importanza non solo per i sudanesi, ma anche per gli eritrei e per tutti i popoli della regione.

L'inviato speciale del Segretario Generale dell'ONU per il Sudan, al suo arrivo nell'aeroporto internazionale di Massawa, e' stato ricevuto dal responsabile degli Affari Politici del PFDJ, Sig. Yemane Gebreab.

## **Il Governo concederà un prestito di 30 milioni di Nakfa ai disabili eritrei.**

Asmara, 11/03/2006

Il Ministero del Lavoro e del Welfaer ha comunicato che concederà 30 milioni di Nakfa in prestito senza interessi ai disabili eritrei per migliorare le loro condizioni di vita. Il Ministero ha affermato questo in occasione dell'incontro che ha tenuto con i disabili.

In base a questo programma i disabili che vorranno intraprendere un'attività commerciale riceveranno un corso di preparazione e verrà dato priorità a coloro che intraprendono attività di sviluppo nelle pianure che si trovano all'est ed all'ovest del paese.

I disabili partecipanti all'incontro ringraziando il Governo per il suo sforzo hanno affermato che faranno buon uso del denaro che gli verrà dato.

Inoltre Va ricordato che in base al prestito ottenuto dal Governo precedentemente, molti disabili eritrei possiedono delle attività commerciali come panifici, ristoranti e centri di ricreazione in molte zone del paese, restituito il denaro ricevuto in prestito ora conducono una vita migliore.

## **I lavori di modernizzazione del Porto di Massawa sono terminati.**

Massawa 08/03/2006

I lavori di ricostruzione dei vari settori delle infrastrutture del Porto di Massawa, costati 525 milioni di Nakfa sono terminati.

Il progetto che avuto l'inizio nel 1999 comprende il rinnovamento del molo per grandi e piccole imbarcazioni, distribuzione delle linee elettriche ed idriche così anche cementificazione del terreno portuale.

Come indicato nel rapporto, nel porto e' stato introdotto il sistema computerizzato per il monitoraggio dei containers e dei carichi pesanti.

## **La biblioteca pubblica di Asmara e' in ristrutturazione**

Asmara, 25/03/2006

La biblioteca pubblica di Asmara costruita nel 1959 si sta rinnovando per un costo complessivo di 11 milioni di Nakfa. Il progetto di miglioramento e' mirato soprattutto per ampliare il suo servizio e per cercare di adeguarsi con le nuove tecnologie.




All'edificio esistente e' stato aggiunto un nuovo piano; sono resi disponibili 45 computer nuovi pronti per l'utilizzo del servizio internet; sono stati acquistati altri 5,000 libri nuovi, pertanto, il 90% del lavoro di rinnovamento si considera concluso.

Inoltre, la biblioteca disporrà di un nuovo settore interamente dedicato ai bambini di diverse età.

## Ai Mondiali di corsa campestre in Giappone la squadra maschile eritrea ha vinto la medaglia d'argento

Fukuoka, 02-4-06 - Ai campionati mondiali di corsa campestre che si sono svolti nella città giapponese di Fukuoka, la squadra maschile eritrea arrivando seconda ha vinto la medaglia d'argento nella corsa di 12 Km.

### La classifica

Pos	Country	Bib	Athlete	Mark
<b>1</b>	 <b>Kenya</b>	215	Mathathi Martin Irungu	<b>24</b> 3
		210	Kigen Mike Kipruto	5
		214	Macharinyang Hosea Mwok	6
		204	Arusei Simon Koros	10
		209	Kibowen John	(12)
		221	Tuitoek Simion Kiprop	(58)
<b>2</b>	 <b>Eritrea</b>	90	Tadesse Zersenay	<b>28</b> 4
		86	Kifle Yonas	7
		84	Abdallah Ali	8
		89	Mesfen Tesfayohannes	9
		87	Kiflemariam Samson	(19)
<b>3</b>	 <b>Ethiopia</b>	114	Bekele Kenenisa	<b>42</b> 1
		121	Sihine Sileshi	2
		117	Gebremariam Gebre-egziabher	13
		120	Nigusse Ketema	26
		118	Mamo Eshetu Gezhagne	(31)
		119	Negera Abebe Dinkesa	(71)

## **Il Consiglio dei Ministri eritreo ha concluso le sue riunioni**

Massawa, 09-04-2006 ([www.shabait.com](http://www.shabait.com))

Nell'incontro che si e' tenuto dal 6-8 aprile per valutare il progresso trimestrale dell' settore economico e gli sviluppi di vari programmi, il Consiglio dei Ministri eritreo ha esaminato a fondo gli eventi che si sono manifestati in questi quattro anni da quando la Commissione Confini ha dato il suo verdetto.

Il 13 aprile assume un significato particolare a riguardo in quanto rappresenta un momento favorevole per valutare, ciò che e' venuto alla luce in passato e ciò che si protrae per il futuro. Il Cabine dei Ministri pertanto ha evidenziato i seguenti osservazioni e sottolineato le appropriate misure da prendere.

Il verdetto della Commissione Confini che ha carattere finale e vincolante, doveva e poteva attuare la demarcazione fisica dei confini entro un anno e sei mesi di tempo e rendere possibile una stabilità e sicurezza regionale. Le posizioni prese dal regime del TPLF, con l'incoraggiamento dei suoi sostenitori, in violazione all'Accordo di Pace di Algeri, e' un atteggiamento di illegalità e di ostacolo al processo, causando danni e conseguenze incalcolabili.

Come risultato di questo atteggiamento, di illegalità e del deplorabile consenso internazionale, parte di un territorio sovrano eritreo e' tuttora sotto occupazione. Decine di migliaia di nostri cittadini si trovano dislocati dai loro villaggi, defraudati dal loro diritto di condurre una vita produttiva e subendo enormi danni psicologici e fisici.

I programmi di ricostruzione e sviluppo non potevano procedere a ritmi ottimali e le risorse del paese continuano ad essere inutilizzati, a cause delle opportunità perse e dal costo di sicurezza che ci e' stato imposto.

Il rispetto dell'Accordo di Algeri e la supremazia della legalità, avrebbero potuto assicurare la pace e la stabilita in Eritrea ed in Etiopia. Ma il disinteresse e il distacco dalle proprie responsabilità della Comunità Internazionale, purtroppo, ha fatto precipitare la situazione in una crisi molto pericolosa che ha delle complicazioni che sono completamente opposti di pace e stabilità delle due nazioni e popolazioni.

Le forze di pace dell'ONU che originariamente avevano un mandato di carattere temporaneo e di mantenere la pace fino al completamento della demarcazione dei confini, tuttora non sono stati in grado di portare a termine il loro mandato e lasciare il paese. La loro presenza e' stata virtualmente abusata e distorta; le loro attività di monitoraggio sono stati trasformati in "vigilanti" dei territori sovrani eritrei che sono rimasti occupati. Certamente l'UNMEE, inconsapevolmente può aver contribuito al mancato rispetto della legalità.

La responsabilità di tutti questi danni e complicazioni, in virtù dei suoi obblighi di garante dell'integrità dell'Accordo di Pace e del verdetto della Commissione Confini, resta principalmente della Comunità Internazionale. Ma per ovvi ragioni, e' l'Amministrazione USA che deve assumersi maggior responsabilità.

Sfortunatamente, l'Amministrazione USA, invece di fargli assumere le proprie responsabilità, continua a sostenere e concedere un trattamento speciale al regime del TPLF. Di certo, questi quattro anni trascorsi, hanno dimostrato che l'Amministrazione USA ha :

- provveduto il necessario sussidio politico al regime del TPLF tramite attivi coinvolgimenti nelle sue politiche interne tollerando il suo comportamento repressivo;
- riversato al regime, sotto varie denominazioni, ingenti aiuti umanitari, di sviluppo ed assistenze economiche;
- sorretto la sua macchina bellica avvalendosi della copertura di cooperazione anti "terrorismo";
- fornito al regime tutto il supporto diplomatico e propagandistico.

Gli errori commessi ed il danno arrecato in questi quattro anni trascorsi, apparentemente non sembrano giunti al termine. L'Amministrazione USA recentemente ha lanciato una "nuova iniziativa" chiamata "un piano che e' stato in preparazione per due anni e che presumibilmente intende portare ad una 'rapida demarcazione' dei confini". Il Cabine dei Ministri ha analizzato a lungo, le parti fondamentali e le varie implicazioni del "piano" considerato come un enorme impegno.

Benché il "piano" sia stato presentato come "nuovo", i suoi effetti reali non saranno diversi dai precedenti tentativi che avevano

l'obiettivo di deragliare e sprofondare il processo in una situazione molto pericolosa per le ragioni sotto indicati.

Nella sua totalità, il "nuovo piano" che "l'iniziativa" definisce "rapido", dovrebbe effettivamente togliere il processo dalle mani della Commissione Confini ed in fase della reale demarcazione, modificare la decisione finale e vincolante. Senza enfatizzare, questo tipo di approccio servirà solamente a complicare il processo.

Diversi tentativi non sono certamente serviti a raggiungere questo scopo finale. Le nomine del "inviato speciale dell'ONU", oppure "l'inviato speciale dell'Amministrazione USA", oppure "l'inviato speciale della Commissione Confini" tutti con le stesse caratteristiche di un desiderio di sovrastare.

L'incontro dei "testimoni", largamente pubblicizzato, e' stato organizzato per dare un supporto diplomatico e politico al "nuovo piano", benché sia perfettamente noto che il ruolo di attuare le decisioni della Commissione Confini spetta al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, quale unica autorità legale.

In seguito alla risposta negativa da parte dell'Eritrea alla richiesta americana "di voler ispezionare con elicotteri la situazione lungo i confini", sono stati ripresi immagini video del territorio sovrano eritreo sotto occupazione, provenendo dall'Etiopia.

Sono state effettuate le riprese per cercare delle giustificazioni che possono sostenere le modifiche da attribuire al verdetto finale e vincolante della Commissione Confini. A questo scopo e' già in atto una campagna molto forte in giro per le varie sedi.

In fine, si e' giunti alla fase in cui la Commissione Confini dovette annunciare "l'invito alle parti ad attendere all'incontro di Londra per il 10 marzo". L'incontro di Londra ha chiarito i seguenti fatti:

- contrariamente alle affermazioni che circolavano da parte dei funzionari dell'Amministrazione USA, i rappresentanti del regime del TPLF dicevano che sono arrivati "non per accettare nulla ma solamente per ascoltare", ed hanno riaffermato ripetutamente il loro rifiuto al verdetto della Commissione Confini. Questa

posizione e' stata poi ulteriormente sottolineata dalle dichiarazioni ufficiali che sono state rilasciate dopo l'incontro di Londra;

- In più i rappresentanti del regime del TPLF hanno rifiutato la proposta avanzata dalla Commissione Confini che richiedeva di inviare al Consiglio di Sicurezza dell'ONU un rapporto in cui si indica l'accettazione del verdetto di entrambe le parti, confermando così in modo inequivocabile il loro piano;
- I rappresentanti dell'Eritrea hanno opportunamente richiesto chiarimento quando e' stata annunciata la nomina del "inviato speciale" come parte integrante del "nuovo piano" preparato dagli USA. I rappresentanti dell'Eritrea successivamente in aggiunta alle richieste presentate verbalmente hanno presentato un documento scritto.

Sfortunatamente, i funzionari dell'Amministrazione USA continuano con la loro campagna, pubblicizzando diffusamente le "registrazioni" che hanno preparato, anche se i fatti ed eventi elencati sopra hanno ampiamente e chiaramente dimostrato gli errori ed i difetti del "nuovo piano".

Il Consiglio dei Ministri coglie l'occasione di questo momento particolare per riaffermare i seguenti punti fondamentali.

A causa del mancato rispetto dell'Accordo di pace e una violazione di legalità da parte del regime di TPLF con il consenso della Comunità Internazionale sono trascorsi quattro anni di sofferenza che potevano essere evitati. A questo punto, tutti i tentativi, che mirano ad indebolire ed alterare il verdetto finale e vincolante e deviare il processo, non possono essere accettabili sia moralmente che legalmente.

Un'iniziativa genuina:

- prima di ogni cosa deve garantire senza equivoci, il rispetto della legalità, il verdetto della Commissione Confini e l'integrità dell'Accordo siglato;

- la demarcazione deve essere accettata secondo il verdetto "finale e vincolante" della Commissione Confini nel rispetto dell'Accordo di Pace firmato in modo ufficiale senza equivoci;
- i piccoli dettagli per il processo di demarcazione devono essere completati e studiati in modo che non possano causare ritardi, manipolazioni e pericolosi conseguenze.
- qualsiasi interferenza politica per influenzare il processo di demarcazione deve essere evitata e il compito svolto dagli esperti deve essere strettamente rispettoso del verdetto legale ed eseguire secondo le modalità tecniche richieste.

Per quanto riguarda il termine di "inviato speciale", il Governo eritreo ha ripetutamente sottolineato la sua posizione nel corso degli anni passati. Il fatto è, che ogni tentativo che abbia lo scopo di deragliare il processo non può essere accettato, in quanto è illegale sotto ogni punto di vista. Non rappresenta quindi un fatto personale nei confronti della persona designata oppure della sua nazionalità. L'integrità dell'Accordo firmato, il rispetto della legalità e l'accettazione in modo inequivocabile del verdetto, devono essere garantite prima di tutto. Il dettaglio generale del processo di demarcazione deve essere elaborato ed accettato. A quel punto le rilevanze e le necessita di un eventuale nomina, forse può essere presa in considerazione. Altrimenti è come mettere il carro dinanzi al cavallo. In ogni modo il Governo eritreo non può accogliere argomentazioni che favoriscono influenze politiche che hanno come scopo finale quello di deragliare il processo. Perché è illegale e pieno di conseguenze pericolose.

Ogni azione che sottovaluta le basi fondamentali del piano di lavoro sopraindicato, può solamente creare delle complicazioni che portano gravi conseguenze. Certamente, non ci possono essere giustificazioni per delle azioni che non tengono conto della legalità, chiarezza e il rispetto dell'accordo firmato. Pertanto, il Governo dell'Eritrea, preme la Comunità Internazionale affinché garantisca che il processo di pace riprenda il suo regolare percorso in modo da promuovere stabilità e una pace durevole.